Sezione 3
L'OFFERTA FORMATIVA

Capitolo 4

I NUOVI INDIRIZZI PROFESSIONALI: NOVITÀ DIDATTICO – METODOLOGICHE / FINALITÀ / CERTIFICAZIONI

1. L'ITER NORMATIVO

La legge n. 107 del 13 luglio 2015, all'articolo 1, commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un'apposita delega legislativa sulla "revisione dei percorsi dell'istruzione professionale" e sul "raccordo" di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione Professionale). In attuazione di tale delega è stato emanato il Dlgs. n. 61 del 13 aprile 2017 e successivamente il DM. n°92 del 24 maggio 2018**.** Con il DD n°1400 del 25 settembre 2019, infine, sono state pubblicate le "Linee guida nazionali per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico ed organizzativo dei percorsi di istruzione professionale"

2. I NUOVI INDIRIZZI PROFESSIONALI DELL'IIS "G. ANTONIETTI"

- **IPSMAT- "Manutenzione e assistenza tecnica"**

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, **operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.**
Codici ATECO: *Sono individuati due gruppi principali di afferenza del profilo di indirizzo.*
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE: - 33 RIPARAZIONE- MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE
F COSTRUZIONI: - 43.2 ISTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE

- **IPSSAS- Indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"**

Il diplomato dell'indirizzo dei "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" possiede specifiche competenze utili a **co-progettare**, **organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti.** Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali.

Il Protocollo d'intesa tra USRLo e Regione Lombardia del 07.06.21 inoltre offre il riconoscimento dei crediti per l'accesso al corso di formazione regionale abilitante alla professione Operatore Socio Sanitario (OSS) agli studenti in possesso del diploma "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" (D.lgs 61/2017)
Codici ATECO - *gruppo individuato: Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE Q - 86 ASSISTENZA SANITARIA Q - 87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE Q - 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE*

3. NATURA - FINALITA'- METODOLOGIE - PCTO - VALUTAZIONE NEI NUOVI INDIRIZZI PROFESSIONALI QUINQUENNALI

- ## Natura

Il Decreto ridisegna radicalmente l'impianto dell'istruzione professionale italiana tentando di integrare i due sistemi del secondo ciclo, quello statale di istruzione secondaria superiore e quello regionale di istruzione e formazione professionale, per meglio rispondere alle esigenze formative dell'utenza, alla necessità di lotta all'insuccesso ed alla dispersione scolastici ed alle richieste del territorio.

La IP (Istruzione Professionale) mantiene una propria specificità istituzionale, organizzativa e funzionale, rispetto agli IT (Istruzione Tecnica) e alla IeFP ed è caratterizzata da una struttura quinquennale dei percorsi organizzata in un biennio unitario e in un successivo triennio articolato in un terzo, quarto e quinto anno. **L'idea forte del decreto è quella di assicurare la compresenza di due sistemi di istruzione professionalizzante (IP e IeFP), distinti e diversi, ma allo stesso tempo** raccordati [*D.I. n°92 del 24.05.2018, pubblicato su G.U. del 27.07.2018; Accordo stato-regioni del 17.05.2018 e Linee guida nazionali del 2019*].

- ## Finalità

Le istituzioni scolastiche che prevedono nella propria offerta formativa percorsi professionali quinquennali sono definite **"scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione".** In tal modo si sottolineano gli aspetti qualificanti e identitari degli istituti professionali**:** da un lato, proprio in quanto "scuole territoriali**"** (D.lgs. 61/2017, art.1 c.3), essi sono strettamente collegati al territorio nel quale agiscono; dall'altro debbono sempre essere volti a favorire processi di innovazione.

Per questo essi devono agire nel triplice senso

- dell'"apertura" nei confronti della realtà esterna (nei rapporti con enti, istituzioni formative, tessuto produttivo ed in generale con i portatori di interesse territoriale; nello svolgimento delle funzioni educative che rispondano alle esigenze del contesto);
- della riqualificazione del livello dell'offerta formativa mediante il ricorso alle attività di "ricerca" e "laboratoriali",
- dell'impiego di metodi di apprendimento/insegnamento sperimentali ed innovativi.

Il primo biennio dei nuovi IP costituisce un continuum didattico unitario la cui durata biennale fornisce il tempo necessario agli studenti per sviluppare ed elaborare pienamente le competenze previste dal profilo di uscita intermedio dei percorsi di istruzione professionali (insegnamenti di area generale e di indirizzo), riprese nelle UDA, poi certificate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Una volta conseguito il diploma quinquennale, gli studenti dei percorsi professionali possono accedere non solo all'Università, ma anche agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) (art.2 c.5 Dlgs. 61/2017). Il diploma finale, oltre ad attestare l'indirizzo, la durata del corso di studi e il punteggio complessivo ottenuto, contiene anche l'indicazione del codice ATECO attribuito all'indirizzo, esplicitata sino a livello di sezione e correlate divisioni. Al diploma è poi allegato, a partire dall'a.s.2020-21, il curriculum della studentessa e dello studente, previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, in coerenza con il Progetto formativo individuale. Nel caso di declinazione, specie nelle classi terze, quarte e quinte, degli indirizzi attivati in percorsi formativi che tengano conto delle priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, il curriculum dovrà indicare il riferimento alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (N.U.P.) adottate dall'ISTAT, nonché i crediti maturati per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) di cui all'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 61/2017.

Le Linee guida nazionali, in applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 10 maggio 2018 e del Decreto Interministeriale n°92 del 24 maggio 2018, prevedono impegni reciproci tra il sistema statale professionale e quello regionale di istruzione e formazione professionale, finalizzati a favorire, secondo procedure e tempistiche ben delineate, il diritto di passaggio degli studenti da un sistema all'altro nel corso o al termine del primo, secondo e

terzo anno oppure al termine del quarto anno, limitatamente agli studenti dei percorsi quadriennali di IeFP che intendano transitare nel sistema di IP [cfr. Linee guida nazionali pp. 17-24 ed in particolare box n° 3-5-6; si veda anche "Accordo territoriale Regione Lombardia-USRLo su erogazione IeFP in regime sussidiarietà da parte IPS 21.12.18"].

• Curricolo di istituto

La Commissione tecnico didattica IPS ha coordinato i lavori di stesura dei curricola disciplinari e di asse culturale dei nuovi indirizzi professionali, di revisione e predisposizione delle uda delle classi IPSMAT e IPSSAS [*nel dettaglio: preparazione di indicazioni operative guida per il lavoro dei gruppi di asse costituitisi nella scuola; monitoraggio dell'andamento dei lavori in vista di un progressivo adeguamento dell'offerta formativa del nuovo ordinamento alle competenze da certificare al termine del primo biennio e, dall'a.s. 2022-23, del percorso quinquennale*]. Finalità primaria dell'attività **dei gruppi di asse culturale** – anche attraverso riunioni plenarie di indirizzo – è stata invece la stesura progressiva di curricola verticali per IPSMAT e IPSSAS organizzati attraverso UD ed UDA, al fine di giungere ad un progressivo adeguamento dell'offerta formativa del nuovo ordinamento alle competenze da certificare – insieme con i livelli di raggiungimento – al termine del primo biennio, del terzo/quarto/quinto anno IPSMAT e IPSSAS [*i curricola di asse di istituto del quinquennio dei nuovi indirizzi professionali, elaborati nel corso degli aa. ss. 2019-20, 2020-21 e 2021-22, sono stati approvati dal CD nella seduta del 14 giugno 2022*].

• Metodologie

I nuovi professionali sono contraddistinti da un "modello didattico" caratterizzato [cfr Linee guida nazionali, pp. da 33 a 38 e da 39 a 44]:

- dalla personalizzazione del percorso di apprendimento nel primo biennio;
- dalla centralità degli assi culturali per l'aggregazione degli insegnamenti impartiti;
- dalla progettazione interdisciplinare per assi culturali dei percorsi didattici organizzati progressivamente per uda (unità di apprendimento);
- dall'utilizzo prevalente di metodologie didattiche di tipo induttivo per l'apprendimento;
- dalla possibilità di attivare, se deliberati, percorsi di tirocinio curricolare esterno già dalla seconda classe del biennio;
- dalla certificazione, al termine del primo biennio e del percorso quinquennale, delle competenze raggiunte dagli studenti [cfr. Linee guida nazionali, pagg. 38-39 "Il rapporto tra valutazione degli insegnamenti e valutazione delle competenze" + allegati A – B per gli insegnamenti area generale e C per gli insegnamenti dell'area di indirizzo]

I percorsi didattici sono caratterizzati **dalla progettazione interdisciplinare per assi culturali [*]**.

Sin dalla classe prima gli interventi didattici sono organizzati anche per **unità di apprendimento (UdA)**, utilizzando **metodologie di tipo induttivo**, con esperienze di laboratorio correlate a "compiti di realtà", alla soluzione di problemi a livello crescente di autonomia (problem solving), specie relativi alle attività economiche di riferimento, ad un apprendimento che preveda la valutazione di "prove esperte", strumento per favorire l'acquisizione delle competenze previste dal PECUP come patrimonio personale dello studente, da spendere in nuovi contesti, di studio, lavorativi e di vita.

Elemento essenziale del nuovo assetto didattico ed organizzativo, funzionale alla personalizzazione del percorso di apprendimento, è il **progetto formativo individuale (PFI)** da redigere nel corso del primo anno di frequenza, anche attraverso colloqui con studente e famiglia, e da rivedere sia al termine della prima annualità che durante la classe seconda da parte del tutor con l'approvazione del cdc. Il PFI rappresenta lo strumento per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti anche in modo non formale e informale, individuare i loro bisogni formativi, definire gli obiettivi individuali da perseguire, rilevare potenzialità e carenze riscontrate nel corso dell'attività didattica, al fine di motivare e orientare gli studenti "nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo".

Il Dirigente scolastico, sentito il consiglio di classe, individua all'interno di quest'ultimo **i docenti che, in qualità di tutor**, sosterranno gli studenti nella progettazione, attuazione e revisione del PFI.

Parte integrante di questa nuova progettualità sono infine le **tipologie didattico – organizzative di personalizzazione dell'offerta formativa**, prevista dal "Regolamento" [DM 92/2018] nel primo biennio dei nuovi percorsi professionali, deliberate annualmente dal CD dall'a.s. 2019/20.

[*]. Per i due indirizzi attivati nell'IIS Antonietti sono individuati i seguenti assi culturali:

- **IPSMAT (biennio):**

a) asse dei linguaggi (ITA – INGL)
b) asse storico sociale (DIRITTO ED ECONOMIA – STORIA – GEOGRAFIA)
c) asse matematico – scientifico (MATEMATICA – FISICA – CHIMICA)
d) asse tecnologico (TECNOL. - TECNICHE RAPP. GRAFICA – LAB. TECN. – TIC)

- **IPSSAS (biennio):**

a) asse dei linguaggi (ITA – INGL – FRA – TIC)
b) asse storico sociale (DIRITTO ED ECONOMIA – STORIA – GEOGRAFIA)
c) asse matematico – scientifico (MATEMATICA – BIOLOGIA – CHIMICA)
d) asse tecnologico (SCIENZE UMANE E SOCIALI – METODOLOGIE OPERATIVE)

- **IPSMAT (classe 3^/4^/5^):**

a) asse dei linguaggi (ITA – INGL)
b) asse storico sociale (STORIA)
c) asse matematico (MATEMATICA)
d) asse scientifico – tecnologico (LTE – TMA – TEEA – TTIM)

- **IPSSAS (classe 3^/4^/5^):**

a) asse dei linguaggi (ITA – INGL – FRA)
b) asse storico sociale (DIRITTO, ECONOMIA E TEC. AMMINISTRATIVA – STORIA)
c) asse matematico (MATEMATICA)
d) asse scientifico – tecnologico (PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA – METODOLOGIE OPERATIVE – IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA)

• PCTO

- Indirizzo professionale "Manutenzione e assistenza tecnica" [IPSMAT]: i PCTO programmati prevedono l'effettuazione di 120h in 3^ e 5^ e di 160h in 4^ (totale 400h) di tirocinio curricolare esterno con inserimento allievi in aziende del settore.
- Indirizzo professionale "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" [IPSSAS]: a partire dall'a.s. 2021-22 i PCTO programmati prevedono come nel passato l'effettuazione di 120h di tirocinio curricolare (in strutture socio-sanitarie del territorio affiancando gli animatori/educatori) in 3^, 4^ e 5^ (totale 360h) per gli studenti non interessati a frequentare dopo il diploma i percorsi per OSS, e di 200h in quinta (totale 440h) (presso rsa e strutture ospedaliere affiancando l'oss) per coloro che vogliono iscriversi a questi ultimi, al fine di ottenere da parte dell'IIS Antonietti la certificazione richiesta di duecento ore tirocinio esterno presso strutture ospedaliere e socio sanitarie [tenuto conto della necessità di aver compiuto 18 aa per effettuare le 200h di tirocinio OSS, esso si potrà svolgere entro il mese di gennaio della classe quinta]

• Valutazione e certificazione delle competenze

Il Dlgs. 13 aprile 2017, n. 61 che regolamenta i nuovi percorsi di istruzione professionale e il raccordo con la IeFP regionale ha interessato all'I.I.S. "G. Antonietti" gli indirizzi di IPSMAT (Manutenzione e assistenza tecnica) e IPSSAS (Servizi per la sanità e l'assistenza sociale). L'art. 5 definisce alcuni punti chiave dell'assetto didattico dei nuovi IPS tra i quali la progressiva personalizzazione del percorso di apprendimento, la progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici, l'adozione di metodologie didattiche che prevedano esperienze di laboratorio, la possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro e di apprendistato già nel I biennio,

l'organizzazione dei piani di lavoro dei consigli di classe e dei singoli docenti per unità di apprendimento con verifica delle competenze, la loro certificazione sia per scopi orientativi che per favorire i passaggi tra sistemi formativi (IPS e IeFP), tenuto conto degli studi di provenienza, del percorso di studi ai quali si chiede di accedere e dei crediti maturati.

In corso d'anno scolastico la valutazione accerta conoscenze, abilità e competenze sviluppate in relazione alle specifiche UDA e UD nelle quali è strutturato il Piano Formativo Individuale di ogni studente (DM. 92 del 24/05/2018, comma 6, capitolo 4). In particolare, la progettazione didattica basata su uda costruite attorno a compiti di realtà, necessita di un coordinamento con le tradizionali modalità di valutazione scolastica degli studenti. A tal fine sono pertanto previsti procedimenti di valutazione basati su "evidenze" che risultino tali sia ai docenti (in quanto valutatori) che agli studenti (in quanto valutati). Tali procedimenti si basano generalmente su "rubriche di valutazione" il cui impiego deve essere fatto conoscere in anticipo agli studenti, per dare un impulso allo sviluppo delle loro capacità di autovalutazione ed attivare i processi metacognitivi che sono alla base dell'imparare ad imparare.

Al termine del I anno scolastico, in sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe effettua una valutazione intermedia, concernente anche i risultati delle stesse UDA (ibidem, comma 7), con il fine, prioritariamente, di riadattare il PFI di ciascuno studente per l'anno scolastico successivo. Eventuali carenze non gravi riscontrate dal Consiglio di classe nel corso della valutazione intermedia sono quindi comunicate allo studente al fine di rivedere il PFI e di definire le relative misure di recupero, sostegno e possibile riorientamento che devono essere attuate nella quota di ore previste per la personalizzazione didattica (264 ore per il primo biennio) nel corso dell'anno scolastico successivo.

Più in generale – con riferimento a tutte le classi, dalle 1e alle 5e – nelle "Linee Guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale", previste dal Regolamento [DM. 92 del 24 maggio 2018], è stato chiarito 'il rapporto tra valutazione degli insegnamenti e valutazione delle competenze'. In esse è dichiarato in modo esplicito che <tenuto conto del quadro normativo vigente (D.P.R. 122/09 e Dlgs 62/2017 soprattutto per gli Esami di Stato), restano ferme le attuali norme in merito alla valutazione disciplinare>. Pertanto ciascun docente dei consigli di classe degli indirizzi professionali, sulla base delle evidenze raccolte, formula valutazioni che sono riportate sul proprio registro personale elettronico. Sulla base di tali valutazioni il docente formula proposte motivate di voto da sottoporre all'approvazione dell'intero consiglio di classe in occasione degli scrutini sia intermedi che finali.

La valutazione per competenze, invece, non può essere ricondotta ad una sola disciplina e richiede una valutazione collegiale del consiglio di classe che deve essere documentata sul progetto formativo individuale (P.F.I.). A partire dall'a.s. 2019/20, in applicazione di quanto previsto in materia di certificazione delle competenze dal Dlgs. 61 del 13 maggio 2017, art. 5, comma 1, lettera g), ripreso dal Decreto interministeriale 92 del 24 maggio 2018, art. 4, comma 6 e ribadito nelle Linee Guida nazionali, lo staff del dirigente, in sinergia con la Commissione IPS e con il Team dell'Innovazione della scuola, ha messo a punto una procedura totalmente digitale per assicurare la certificazione del livello di raggiungimento da parte degli allievi delle competenze di area generale e di indirizzo al termine del primo biennio e l'attestazione delle competenze non raggiunte (alla fine della classe prima) o delle competenze intermedie (al termine della classe terza e quarta) dei nuovi professionali. Per ogni studente di ogni classe viene generato un file Excel contenente: a) una scheda con tutte le valutazioni attribuite dai docenti relativamente alle competenze sviluppate nel corso dell'anno; b) una sintesi della media del livello di raggiungimento di ciascuna competenza per le classi seconde, terze e quarte o un elenco esclusivamente di quelle mediamente non raggiunte per le classi prime. Nelle classi del biennio i docenti tutor di ciascuna classe – prima degli scrutini finali – provvedono, partendo dalle schede degli studenti, a riportare nelle sezioni previste del PFI o solamente le competenze "mediamente" non raggiunte dagli alunni (nelle classi prime) o tutte le competenze sviluppate dal cdc con i livelli di raggiungimento determinati dalla media delle valutazioni assegnate nelle discipline afferenti a ciascuna di esse (nelle classi seconde).

- **Esami di Stato conclusivi del II ciclo degli istituti professionali di nuovo ordinamento**

Il decreto ministeriale n. 164 del 15 giugno 2022 ha adottato i "Quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle seconde prove" e le "Griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi" per gli esami di

Stato conclusivi del II ciclo degli istituti professionali di nuovo ordinamento. La riforma andrà a regime nel 2023 con il primo esame delle classi quinte di nuovo ordinamento dei corsi diurni.

Come ampiamente descritto, l'impianto degli istituti Professionali di nuovo ordinamento è delineato, nel decreto istitutivo, in modo da valorizzare fortemente l'autonomia delle istituzioni scolastiche, la flessibilità del curricolo e il legame con il contesto d'appartenenza. Questo scenario innovativo ha reso necessaria la predisposizione di nuovi Quadri di riferimento, uno per ciascun indirizzo, non più articolati intorno alle discipline caratterizzanti, ma riferiti alle competenze di uscita di indirizzo, con particolare riferimento a quelle conseguite al livello 4 del Quadro nazionale delle Qualificazioni (QNQ), comuni a tutti i percorsi contestualizzati dalle scuole in relazione alle filiere produttive cui fa riferimento l'indirizzo di studi.

La seconda prova d'esame dei professionali di nuovo ordinamento quindi non si comporrà più di due "sottoprove", correlate ma in parte indipendenti, ma sarà un'unica prova integrata, di cui il Ministero decide una parte (la "cornice generale di riferimento"), e la commissione, entro questa cornice, definisce l'altra parte, ossia le specifiche richieste per lo specifico percorso attivato dalla scuola. Tale formula consentirà di garantire una struttura unitaria della prova a livello nazionale, e allo stesso tempo di dare pieno valore alle autonome scelte operate dalle singole istituzioni scolastiche nella costruzione dei percorsi

I Quadri di riferimento sono composti dalle seguenti sezioni:

a) denominazione del percorso di studio, recante l'indicazione dell'indirizzo di riferimento;
b) caratteristiche della prova d'esame: questa sezione contiene la descrizione delle caratteristiche strutturali della prova d'esame;
c) nuclei tematici fondamentali d'indirizzo correlati alle competenze e Obiettivi della prova;
d) griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi, contenente un set di indicatori legati agli obiettivi della prova con una distribuzione del punteggio per fasce tra i vari indicatori, che le Commissioni d'esame adatteranno in relazione alla specifica prova elaborata.